(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2 — la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, Lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2 — circa.

Una copia in gruppo Lire 1.60 ...



ANNO XII - N. 37. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 10 Settembre 1911

Cattolici e "moderati,,

Che differenza c'è nei riguardi di noi cattolici — tra socialisti e *moderati*?

— Questa: che il socialista, di solito almeno, se ha da lanciarti una ingiuria, se ha da darti magari una coltellata, ti ingiuria e ti dà la coltellata a viso aperto, senza far misteri: il *moderato* invece — almeno i... nostrani — in faccia ti fa le belle e le buone, ti si mostra amico, ti promette, ti giura, riservandosi di mancare poi a tutto o di accoltellarti... alle spalle. E' il fare di Giuda: ti bacia mentre ha in animo di tradirti. Ne abbiamo avuti tanti di questi esempi.

E noi cattolici, dopo tante prove di slealtà, dopo tanti tradimenti per parte dei moderati, continueremo ad allearci con essi, a portarli, a farli riuscire coi nostri voti?

Al diavolo!

Uniamoci in Cristo e *facciamo da noi.*

La Massoneria e il XX Settembre

Nathan e il suo discorso

Mai come quest'anno si fece uno sfregio al Papa con Congresso massonico internazionale del XX settembre.

A proposito scrivono da Roma alla *Difesa*:

Un vice-segretario municipale mi confidava giorni or sono che da un mese a questa parte è un continuo arrivare di manoscritti raccomandati, diretti al sindaco. E i manoscritti piovono ogni dì più: ce n'è già una stanza tutta piena. La cosa incuriosì molto gli impiegati i quali avevano così trovato un tema inesauribile di conversazione per le lunghe e afose giornate estive. Ne almanaccarono di tutti i colori: e chi diceva che fossero indirizzi di plauso delle Giunte di mezza Italia per l'iniziativa delle 60.000 lire di cui sopra; e chi affermava che erano omaggi di ammiratori anonimi; e chi spergiurava che erano rapporti sui casi di colera....

Alla perfine la verità trapelò: sono tutti discorsi pel venti settembre che gli amici ed ammiratori di Nathan gli inviano, nella speranza che il loro... frutto intellettuale abbia gli onori della scelta e dei commenti dei giornali italiani e stranieri! Chi potè buttar l'occhio su qualcuna di quelle pagine, dice che v'è roba da star allegri per dei mesi. Le stramberie anticlericali più tronfie e balocche e le tirate più furibonde contro i preti e contro la Chiesa, si alternano colle più seducenti descrizioni dell'Italia nuova e di Roma governata, al dì d'oggi, da un concilio di semidei.

Ah quei preti.

Il *Corriere della Sera* ci reca larghi e pietosi particolari dell'opera di salvataggio delle vittime dal crollo del ponte in costruzione nella val di Mela nella bassa Engadina, dove accorsero preti e frati della missione cattolica di Saint-Moritz, i quali si prestarono poi al seppellimento dei poveri operai — tutti italiani — morti in quel disastro. Il discorso di don Marcello Gattini, capo dell'opera bonomelliana in Svizzera, trasse le lacrime da tutte quelle centinaia di operai che seguivano i feretri.

Ebbene, mentre questo fanno i preti, e mentre lo stesso governo elvetico si commosse dell'avvenimento e telegrafò le sue condoglianze al consolato italiano, «da tutti si commentava, e certo non con parole benevole, l'assenza delle autorità nostre»!

Naturalmente le «autorità nostre» son rappresentate sempre dai patrioti liberali, tanto all'estero.... quanto all'interno; la Calabria lo dice.

VI. Congresso Nazionale di Studi e Attività Sociali

(Settimana Sociale, Assisi 24 Settembre 1 Ottobre)

Dopo Pistoia, Brescia, Palermo, Firenze, e Napoli, anche l'Umbria verde avrà il suo Congresso nazionale di studi e attività sociali; l'esito trionfale dei precedenti è di lieto auspicio per la buona riuscita di quello, che in Assisi alla fine di settembre svolgerà i suoi lavori.

L'ora che volge gravida di minacce per le sorti della libertà religiosa e civile dei cattolici: l'audacia degli avversari che si adergono, a più sicuramente colpirci, sulle masse lavoratrici organizzate con la forza dell'odio; l'urgenza di por mano senza indugio, senza titubanze, senza soste, alla ricostituzione di quelle falangi operaie credenti, che sappiano compiere le rivendicazioni della giustizia cristiana nell'osservanza di tutti i loro doveri — hanno persuaso all'*Unione Popolare* di restringere il programma di questa nuova assise di uomini volonterosi all'unico tema della *organizzazione professionale*, studiata sotto tutti gli aspetti, nella speranza che le idee divengano ben tosto, per l'intera nazione, germi di fatti concreti e duraturi.

Le memorie che dalle Carceri alla Porziuncola aleggiano con fascino irresistibile sulla città francescana; gli echi non ispenti di quella voce, che chiamò un dì a libertà le folle popolari; i richiami che degli esempli del frate Poverello vengono a noi per un'azione concorde consapevole dei bisogni dell'età nostra tanto simile alla sua, valgano ad attirare numerosissimi i cattolici d'ogni condizione e d'ogni parte d'Italia alla *Settimana Sociale* di Assisi.

Ci accompagni in questa opera di bene, con la benedizione augusta del Santo Padre e dei nostri Pastori, l'assistenza d'Iddio che santifichi e fecondi i nostri umili sforzi.

La Pres. e l'Uff. Centr. della U. P.

Siamo in grado di offrire ai nostri lettori il programma definitivo della prossima Settimana Sociale di Assisi.

Come è noto, il tema principale di tutto il corso è quello della organizzazione professionale. Dal programma resulta la preoccupazione di trattarlo sotto tutti gli aspetti. Gli amici lo leggano attentamente e ne misureranno tutta la straordinaria importanza.

Domenica 24 sett.; ore 10 Messa e Veni Creator nella Basilica di S. Francesco.

Ore 16 adunanza inaugurale.

Lunedì, 25 sett.: ore 8: Prof. Giuseppe Toniolo Ordinario di Economia Politica nella R. Università di Pisa: Le Unioni Professionali nei loro principi informativi, nei loro uffici e ordinamenti sociali, economici, giuridici, politici dinnanzi allo Stato e nella loro finalità etico-religiosa.

Ore 14 1|2: convegno degli amici della Stampa periodica popolare.

Ore 20: Avv. Vincenzo Mangano Consigliere Comunale di Palermo, Presidente della Direzione Interdiocesana di Palermo e Monreale: La vita nelle zolfare.

Martedì 26; ore 8: Avv. Prof. Cav. Antonio Boggiano, Consigliere Provinciale e professore nella R. Università di Genova: Le Unioni Professionali nel loro sviluppo storico.

Ore 14 1|2: dott. Mario Chiri, addetto all'Ufficio del lavoro presso il Ministero di Agric. Ind. e Comm. Roma: Lo Stato attuale dell'organizzazione Professionale Cattolica in Italia (statistica, esame quantitativo e qualitativo).

Ore 20: Avv. cav. Gennaro De Simone Assessore Comunale e Presidente della Direzione Diocesana di Napoli: S. Francesco e le organizzazioni democratiche.

Mercoledì 27: ore 8: Mons. Antonio Pottier, Professore di Sociologia nel Collegio Leoniano, Roma: Il contratto di lavoro.

Ore 14 1|2: Adunanza degli Incaricati Diocesani dell'Unione Popolare.

Ore 20: Dott. Luigi Colombo di Milano, Presidente del Sindacato Italiano Tessile: Il Sindacato Tessile Italiano.

Giovedì 28: ore 8: Dott. Luigi Colombo di Milano, Presidente del Sindacato Italiano Tessile: Le organizzazioni nell'industria.

Ore 14 1|2: Antonio Medri, direttore della Sede di Faenza del Piccolo Credito Romagnolo: Le organizzazioni nell'Agricoltura.

Ore 20: Adunanza degli ascritti all'Unione Popolare:

Venerdì 29: ore 8: Italo Mario Sacco di Torino: Le organizzazioni nei servizi pubblici.

Ore 14: Adunanza dei propagandisti cattolici.

Ore 20: Vittorio Cremonesi di Milano: Organizzazione Sindacale Cattolica dei Ferrovieri.

Sabato 30; ore 8: Avv. Prof. Italo Rosa di Padova: Le Unioni Professionali Femminili considerate in rapporto alle classi e condizioni delle donne lavoratrici in Italia.

Ore 14: Convegno dei Terziari Francescani.

Ore 18: Funzione di chiusura nella Chiesa di S. Francesco.

Domenica 1 ottobre; ore 7 1|2: Pellegrinaggio a S. Maria degli Angeli e adunanza di chiusa.

Un'osservazione importante, che però gli amici hanno ormai fatta in tutte le altre Settimane Sociali nostrali e straniere, è la seguente:

Ogni lezione avrà carattere essenzialmente didattico e durerà un'ora circa.

Subito dopo di essa gli uditori potranno rivolgere al professore delle domande per chiedere schiarimenti o per muovere obbiezioni. Non vi potranno quindi essere nè deliberazioni nè voti.

Le solite accuse sventate

Telefonano al *Corriere della Sera*:

E' terminata l'inchiesta condotta dal commissario cav. Peruzy circa la vertenza tra l'amministrazione di Somma Vesuviana e i frati di quel convento. L'inchiesta ha escluso *assolutamente* tutte le accuse formulate contro i frati. Infatti la donna che si diceva avesse sorpreso il frate in colloquio con una signorina del paese, si è presentata al pretore smentendo assolutamente e riferendo che ella aveva in un primo momento asserito la cosa poichè le era stato promesso un compenso di mille lire. Tuttte le altre accuse sono egualmente cadute.

Consiglio di vecchio e aiuto di giovine.

Le Provincie colpite da colera

Parliamo, s'intende, di quelle dove si è manifestato il colera *con maggior veemenza*: a parlar di tutte quelle dove si sono verificati alcuni casi, non se ne potrebbe eccettuare *quasi nessuna*.

E' ormai accertato che abbiamo il contagio in proporzioni rilevanti nelle Provincie di Genova, Livorno, Bologna, Cosenza, Caserta, Napoli, Palermo, Urbino, Ferrara.

In moltissime località il morbo è stato portato.

Per non danneggiare le esposizioni di Roma e di Torino — fatte per le famose feste *massoniche* del cinquantenario — si è *taciuto* del colera, si è lasciato correre, e il colera....... è corso.

Ormai, è stato detto, sono *800* in Italia i Comuni dove, pochi o molti, si son avuti casi di colèra.

Ottocento!

Abbastanza bene; non c'è che dire!

Di qua e di là dal Tagliamento

Interessi della Emigrazione

Siam ben lieti di dar posto, di tanto in tanto, sul nostro giornaletto alla *Relazione delle liquidazioni e sussidii* che il *Segretariato del Popolo* — Vicolo di Prampero, 4 — va ottenendo in favore dei nostri operai, senza contare — si sa — i consulti legali e le altre prestazioni a cui è sempre pronto.

Basso Luigi da Premariacco ottenuti mk. 897.60;

Tommasini Giovanni da Platischis, L. 96.00;

Morassi Fed. da Pontebba, L. 100.00;

Ridolfi Vinc. da Avasinis, kr. 284.64;

Micossi Augusto da Nimis, mk. 378.80;

Del Pin Natale da Corgnolo di Porpetto mk. 253.05;

Eustacchio Marco da Buia kr. 84 mensili;

Sbrizzai Ott. da Paularo, kr. 393.40;

Durisotti Giov. da Cisериis, kr. 47.17.

Ed altri e altri ancora. Così *coi fatti* si lavorò col popolo e pel popolo.

Operai, iscrivetevi nel Segretariato del Popolo. La iscrizione non costa che *cent. 50* all'anno.

Da oggi al 31 Dic.

La Nostra Bandiera — in *gruppi* — non costa che *cent. 60* la copia.

Vengano dunque i *gruppi* per ogni paese!

SEDEGLIANO.

Il servizio postale — Protestiamo!

Dal 7 settembre ad oggi il già tanto eccellente servizio postale di questo comune di Sedegliano ha fatto un nuovo stragrande progresso: la posta rimane ammonticchiata in ufficio, almeno quella delle sette frazioni, e gli abitanti del capoluogo devono addattarsi ad andarla a rilevare da sè ed aspettare lì al sole benigno di questi giorni il proprio turno!

Ora veniamo al *quia*: il nostro comune ha oltre 6000 abitanti con otto frazioni ed i casali posti ad una distanza più o meno grande dai centri. La posta arriva da Codroipo una *sola* volta al giorno, a mezzodì. Ebbene, a disimpegnare tutto il ponderoso lavoro di posta contemporaneo è adibito *un solo* postino; e questo lavoro lo deve compiere in mezza giornata, su una circonferenza di 40 km. circa, servendo gli abitanti di otto frazioni e di molti casali!! Ditemi voi se un pover' uomo può arrivare a tanto e se i lamenti non dovettero fioccare spesso.

Quindi il fattorino postale è stato obbligato a non tacere più oltre. Il giorno 4 agosto egli s'è presentato alla direzione delle Poste di Udine esponendo i suoi desiderata legittimissimi e convenientissimi: no aumenti di paga (quantunque assai misera: 1.70 al giorno) ma un postino supplente. Il Direttore ricevette gentilmente la sua istanza e la spedì tosto al Ministero. Il postino attese fino al 31 agosto (vi par poco?) ma non essendo giunta risposta alcuna, presentò armi e bagagli e cessò il suo servizio scrupoloso sempre.

Qui in paese e in tutto il comune si vede evidente la ragione del bravo e stimato impiegato e si *protesta energicamente*; e noi ce ne facciamo eco pubblica, contro un simile stato di cose. E' tanto che si fa e si dice pel miglioramento del servizio postale nei comuni rurali ed ancora non se ne fece nulla. Noi della campagna siam forse nella Terra del Fuoco?... Tuttavia vogliamo sperare (anzi ne siamo certi) che si voglia finalmente agire dalla Direzione Generale delle Poste di Udine presso il Ministero, *perchè* i legittimi *desiderata* dell'egregio fattorino postale e dei regnicoli di Sedegliano siano esauditi.

CIVIDALE.

Inaugurazione della Bandiera del Circolo della Gioventù Cattolica.

Domenica 3 settembre al Santuario della B. Vergine del Monte fu benedetta la nuova bandiera del Circolo Giovanile Cattolico, nell'occasione del secondo pellegrinaggio votivo annuale al quale prendono parte le rappresentanze del Capitolo e del Comune. La bella bandiera, che venne al Circolo regalata dalle Signore Cividalesi, ha nel mezzo del campo bianco una croce verde di forma longobardica e porta la scritta *Fortes in Fide.* — Appena giunto il pellegrinaggio al Santuario il nuovo vessillo fu benedetto da Mons. Decano fungendo da madrine la signora Lucia Brosadola e la contessa Amalia Agricola Carli che si fece rappresentare dalla signora Maria Vuga Zorzella. Compiuto il rito, l'Assistente Ecclesiastico del Circolo, il Padre Superiore della della Casa delle Missioni estere di C. d. G. rivolse dall'Altare appropriate e nobili parole illustrando il motto *Fortes in Fide.* Dopo la S. Messa solenne i presenti si adunarono per un rinfresco durante il quale il Presidente del Circolo tenne un breve discorso d'occasione e di ringraziamento.

Furono spediti telegrammi d'omaggio al Papa e all'Arcivescovo. Al nuovo Circolo che ha già bene iniziata la sua vita facciamo l'augurio che mercè l'opera volenterosa e costante dei soci e l'appoggio di tutti i buoni possa in breve divenire fiorente e contribuire all'instaurazione cristiana della Società.

Pellegrinaggio votivo.

Il R. Capitolo della Insigne Collegiata della nostra Basilica con i Rappresentanti del Municipio, si recò a Castel del Monte sopra Cividale per l'annuale voto che viene sciolto nella prima domenica di settembre. Delle due statuette una sola fu recata lassù, imperocchè l'altra deve essere sottoposta a delle piccole riparazioni per maggiormente preservarla. La processione fu di ritorno a Cividale verso le 18; giunti nella Basilica dopo impartita la benedizione il corteo si sciolse.

Povero padre.

Oggi verso le 9 ant. giunse dall'Austria, ove trovavasi per lavoro, qui il disgraziato padre del soldato Bortuzzi Giuseppe stato avvisato del decesso del figlio per telegramma. Sperava di vedere ancora una volta il figlio, ma avvertito che ieri sera sul tardi ebbero luogo i funerali, diede in pianto. Poi, dopo chieste informazioni, si diresse alla volta del cimitero per bagnare di lacrime le zolle che coprono il diletto figliuolo.

FORNI DI SOPRA.

Soldato caduto da una finestra.

Un soldato, affetto da sonnambulismo, si gettava da una finestra della casa dove alloggiava, gridando: *ai muli, ai muli.* Cadendo da un'altezza di cinque metri e andando a battere sul selciato ineguale avrebbe potuto rimanere esanime; invece se la cavò con poco, riportando delle ferite che il medico condotto di qui, accorso prontamente, dopo una visita accurata giudicò guaribili in una quindicina di giorni. Il nome del disgraziato, che nel tempo stesso deve chiamarsi fortunato, è venuto or ora a mia conoscenza, a dispetto di un poco gentile tenente che voleva tenerlo celato, ed è: De Biasio Luigi da Monreale. Di grazia, signor tenente, perchè tanto mistero? Se si trattasse di tentato suicidio, sarei io il primo a darle ragione; ma voler celare anche le malattie o le disgrazie, a cui vanno soggetti i militari nè più nè meno degli altri mortali, oh via! non Le pare un po' troppo?

Chierici,

Quantunque *chierici* ancora, se volete, potete far del *gran bene.* — Come — Col procurar abbonamenti — dei *buoni gruppi* — alla Nostra Bandiera!

CODROIPO.

Un pezzo di puleggia asporta mezza faccia ad un giovane operaio.

Mercordì mattina nell'interno del forte che si sta costruendo nelle adiacenze di Rivolto è avvenuta una raccapricciante disgrazia che ha atterrito tutti gli operai addetti alla costruzione stessa.

Potevano essere le 6 circa di questa mattina quando una puleggia si spezzò improvvisamente ed un pezzo colpì in pieno viso il povero operaio Franzin Giuseppe d'anni 26 da Fossalta (Treviso).

Lo sventurato giovane rimaneva all'istante cadavere avendogli la violenza del colpo staccato ed asportato via mezza faccia. Orribile davvero!

L'arma dei Carabinieri e l'autorità giudiziaria furon sopra luogo per le prescritte constatazioni.

PLASENCIS.

Scontro ciclistico

Domenica sera verso le 21 il giovane Zappa Antonio di Savalons percorrendo a tutta corsa lo stradone che da S. Marco mette a Plasencis urtò con un ciclista di Blessano che veniva contro.

Caddero ambedue, e per qualche tempo stettero tramortiti. Le biciclette furono fracassate e i due disgraziati tutti insanguinati dovettero essere menati alle loro case..

Non si sa l'entità delle ferite.

ZOVELLO

Trigesimo

Nei parenti ed amici perdura vivo il dolore per la morte del quindicenne Simone Roveretto. Trovavasi ad Oberaudorf (Baviera) emigratovi la prima volta, contento di sollevare finalmente i genitori.

Colpito da inesorabile malattia intestinale, che non badò alle cure dei medici e all'amorosa assistenza dei fratelli, spirò nel piccolo ospedale del luogo alla mattina dell'8 agosto. I funerali riuscirono commoventi, oltre i compagni presenti, altri intervennero da Kufstein ed in massa vi parteciparono con delicato animo gli abitanti del paese. Al cimitero parlò in lingua tedesca ed italiana il cappellano dell'ospedale, mettendo il colmo alla generale commozione. Tale tributo di preghiere e di lagrime reso al loro amato Simone torni di conforto ai desolati genitori, a cui nel dì trigesimo ricordiamo i motivi di rassegnazione molto bene suggeriti dal capo muratore Giuseppe Di Vora quando partecipò loro dolente l'inaspettata sciagura.

MONTENARS.

Sul Quarnam!

Dunque domenica 10 corr. ci sarà la festa annuale al Redentore, intorno al masiccio monumento sfidante i turbini, torreggiante la sull'alta montagna. Ed eccone il programma, davvero all'altezza della... situazione: la vigilia al calar della notte grandioso incendio del monumento, visibile a grandi distanze: la mattina alle 8 messa solenne, con al Vangelo il discorso della Montagna: e musica all'Armonium del M. Nailer eseguita da provetti dilettanti: vi saranno pure numerose communioni. E' assicurato buon numero di devoti pellegrini vicini e lontani, ai quali non mancheranno bibite refrigeranti dolci in sorte, ed il sempre splendido panorama dai monti all'Adriatico.

Chi comincia male, finisce peggio.

La roba... ruba l'anima.

Povertà non è vizio.

SACILE.

Disgrazia mortale.

(6). Oggi nello stabilimento Mocini del cav. Giuseppe Lacchin un operaio, certo Vendramin Isidoro, venne colpito da alcuni sacchi di marmo che, malamente ammonticchiati, almeno a quanto pare, sarebbero precipitati al suolo e precisamente sopra l'addome del disgraziato operaio. Prontamente condotto su di una barrella nel Civico ospitale e ricevuti i primi vani soccorsi il Vendramini spirava poco prima del mezzogiorno, in seguito a commozione viscerale. Lascia famiglia. Alla quale inviamo nella grave sciagura che l'ha colpita le più sincere condoglianze.

E' dolorosa è straziante nel pensare che quell'operaio nel vigore pieno delle sue forze da un momento all'altro abbia trovato la morte diremmo quasi fulminea!

Un'altra sciagura mortale

Alle ore 17 l'agricoltore Santin Luigi, terminato di caricare il fieno su un carro, si dispose ad uscire dal campo e dirigersi verso casa. Prima però aveva issata sull'alto del fieno la nipotina Casagrande Antonietta d'anni 3. Per i traballamenti del carro la piccina scivolò e cadde andando a finire sotto le ruote che le passarono sul dorso schiacciandogli la spina dorsale.

La poverina morì all'istante.

BEANO.

E sempre disgrazie..

Ieri giungeva a Beano la seguente lettera da Frank Alta (Canadà) 15 agosto:

Carissimo padre,

Vi notifico ch'io sono in fin di vita e che per me non vi è più speranza di guarigione.

Non vi date pensiero, ma fatevi coraggio: il Signore vuole così e sia fatta la sua S. Volontà. Non ci vedremo più in terra, ma la Fede mi conforta nel dirvi che ci rivedremo in cielo.

Vi saluto e vi chiedo perdono delle mie mancanze, pregate che il Signore usi misericordia verso di me. Pregate

Dev.mo *Biasotti Ermenegildo*

FAEDIS.

Tempesta.... benefica.

Sabato due membri dell'amministrazione della biblioteca circolante diffusero fra il popolo una vera tempesta di Fogli Volanti dell'Unione Popolare, intitolati: «per l'igiene e Civiltà» procurando che entrino, siano letti e spiegati in tutte le famiglie facendo sì che per quanto è possibile venga messo in pratica quanto in essi vi è raccomandato.

Oh! quanto bene fa al giorno d'oggi quella benemerita Unione Popolare! — Ma bravi anche i nostri cari giovani da cui venne la bella iniziativa di diffondere ogni mese questi foglietti.

Coraggio sempre, cari giovani.

I lavori

di riparo al ponte del Grivò, danneggiato dalle insistenti pioggie torrenziali dello scorso giugno, sono ridotti al termine.

Beneficenza.

Il M. R. D. Luigi Quargnassi, già Parroco di Faedis, ora residente a Passo nella Rep. Argentina, con gentile pensiero ha offerto a questo numeroso Circolo Giovanile L. 50.

Il detto Circolo con animo grato e riconoscente per un'altra offerta ricevuta mesi fa per la Biblioteca Circolante di L. 20, ringrazia sentitamente della gentile offerta.

Dario

ARTEGNA.

Acqua, acqua.

In quest'anno singolare di allungata e spaventosa siccità, quanti paesi e comuni della provincia implorano ed invocano acqua, elemento di assoluto bisogno alla vita umana ed animale. E l'acqua scarseggia o manca affatto. In molti siti si fanno propositi, si studiano nuovi progetti per premunirsi in avvenire di acqua abbondante ed eccellente. Per tanti paesi il difficile è trovare quest'acqua per dissetare le arse fauci. E se vi annunciassi che quest'acqua abbondante ed eccellente a tenore d'igiene, c'è, e facile ad aversi? Ecco: Nel territorio comunale di Artegna presso il molino *«Bues»* da qualche mese si sta costruendo un grande ed importante impianto di energia elettrica, dalla ditta Fulchir Dario di Artegna. Nel sottosuolo, fra la lucente ghiaia, all'improvviso sgorgò una vena una sorgente di aqua limpida freschissima ed in tanta copia da portar serio pericolo all'impianto stesso.

Agli impresari fu d'uopo armarsi al momento di vigorose e parecchie macchine a vapore per affondare e proseguire il lavoro. Senza esagerare, con minima scavazione ancora, se ne potrà avere anche cento metri cubi al minuto di quest'acqua salutare. Un vero torrente perenne. Col mezzo del Consiglio sanitario di Udine, l'acqua fu sottoposta all'esame chimico dell'istituto provinciale, e fu giudicata sanissima ed eccellente fra le potabili.

Costruendosi lì un audace e gagliardo stabilimento elettrico, sarebbe facile con la stessa energia e col progresso meccanico-idraulico odierno far risalire quest'acqua sul vicino e più alto colle di Buia, e da là, quasi manna celeste, farla scorrere velocemente a riempire le arse fonti di mezzo Friuli.

Agli interessati il facile problema.

Beneficenza - Nuovo Asilo.

In morte della signora Amalia-Adami Minisini il prof. L. Bernardi offre L. 4.00 per l'erigendo Asilo infantile.

Il Comitato ringrazia.

— Per chi nol sapesse tengo a partecipare che alle diverse opere sorte in Artegna a bene di questi abitanti, fra non molto, spero di annoverare anche l'asilo.

Per iniziativa del nostro Rev.mo Pievano, coadiuvato da persone benemerite; oggi si sta studiando il modo di dar vita a quella istituzione che apporterà ottimi vantaggi ai nostri birichini.

Il prof. L. Bernardi villeggiante tra noi avuto sentore di questa idea, l'approvò ed oggi ha voluto dare il suo primo obolo.

Lode al nostro ospite graditissimo, che io presento all'ammirazione ed imitazione degli artegnesi.

RIZZI

I ladri visitano la canonica

I signori ignoti mediante scasso d'una finestra penetrarono nella Casa Canonica.

I sudetti poco onorevoli signori, andavano certamente in cerca di denaro, perchè dopo aver manomesso ogni cosa al piano terra, trascurarono di portar seco degli oggetti di qualche valore che avevano a portata di mano. Mal incolsero, poichè a questi chiari di luna, il signor cappellano non potè mettere a loro disposizione la bramata moneta.

In gioventù sfrenato, in vecchiezza abbandonato.

I vizii si imparano anche senza maestri

CUSSIGNACCO.

Le feste di domenica

La festa di beneficenza di domenica prossima 10 settembre avrà un successo quale non l'avrebbero certo sperato quelli che pei primi gettarono timidamente l'idea. Il Comitato da parte sua non risparmia spese per farla ancor più attraente.

La pesca sarà oltremodo interessante per la qualità e pel valore dei doni. Oltre a quelli di S. M. il Re e di S. S. il Papa che si possono ammirare nelle principali vettrine di città c'è un aratro «Sack» costruito secondo i moderni e migliori criteri della tecnica agraria, una macchina granatrice, due bellissime ed eleganti biciclette, orologi, servizii da caffè, da tavola, da liquori, da «toilette», diversi libretti da risparmio con depositi di L. 15.

Nel pomeriggio la distinta banda di Nogaredo di Prato è incaricata di portare le sue... note allegre con un scelto programma ed una non meno distinta e numerosa schiera di dilettanti eseguirà dei gustosissimi cori.

Altro numero curiosissimo ed esilarantissimo; la *corsa nei sacchi* che si farà verso le 17.

Alla sera grande illuminazione con palloncini alla Veneziana.

Quando i vecchi pigliano moglie, le campane suonano a morto.

LAVARIANO.

Feste di S. Antonio.

(3). Ieri questo paese memore di un voto fatto nel 1855 infierendo l'epidemia del colera festeggiò S. Antonio di Padova. Le funzioni in Chiesa, la Processione, l'addobbo del paese, ecc., tutto come negli anni scorsi, cioè con gran pompa e proprietà. Tenne il Panegirico del Santo il sac. dott. Giuseppe Drigani.

Teatro.

Pure ieri nel teatrino del paese i soliti attori recitarono il dramma intitolato: il *Duca di Norfolk*. Fu eseguito bene, anzi benissimo. Esilarante il Monologo: *Un marito disgraziato*, recitato con gaia disinvoltura e *verve* comica. Terminò la serata con il Coro figurato: *Pioggia di fiori*, eseguito dai ragazzi accompagnati da una scelta di strumenti della Banda locale. Le parole sono del Rev.mo Parroco D. Ferino; la musica semplice, ma gentile del maestro della Filarmonica sig. L. Fabris. Tanto il dramma che gli altri numeri vennero calorosamente applauditi dal numeroso pubblico, tra cui fu notata la presenza di alcune signore della aristocrazia udinese.

Al Rev.mo Parroco, che con intelletto d'amore e con costanza ammirabile istruisce i nostri attori; ai bravi giovani, che tanto si sacrificano per un'opera di educazione e di civiltà, la nostra gratitudine.

Donne imprudenti.

L'altra sera il grido di *fuoco, fuoco* ed il suono delle campane, misero il paese in grande agitazione. Tutto finì però con una buona paura. Alcune donne dopo d'aver messa la cenere con i carboni ancora accesi in un cassone di legno, collocarono questo in un pianerottolo di scala. Dal cassone si sprigionò poco dopo una grande fiammata, d'onde l'allarme. Infatti se non si fosse provveduto subito allo spegnimento ed alla rimozione del cassone, dovremmo certamente lamentare oggi un grave incendio. Meglio così, ma più prudenza in seguito!

M.r Luigi Paulini Vescovo di Nusco

La Diocesi di Nusco, resta vacante per la morte di Mons. Scapardini Angelo Giacinto, è in provincia di Avellino (presso Napoli), di cui abbraccia otto comuni. E' suffraganea della Metropolitana di Salerno. Conta 40.000 anime, circa un centinaio di sacerdoti secolari, una decina di regolari, una cinquantina di chierici in Seminario, 19 parocchie, sette vicariati foranei. Vi si hanno 118 fra chiese ed oratori. Completano la statistica quattro capitoli, il cattedrale e quelli di Bagnoli, Montella e Montemarano. A Montella ci sono i minori conventi e le oblate pei poveri; a Masco le stimatine, a Bagnoli le domenicane.

Non giunge inaspettata la nomina di Mons. Paulini. Della sua elevazione a Vescovo si parlava da qualche tempo. Queste voci indicano la stima e la venerazione di cui Monsignore era circondato. Quantunque aspettata, però, la nomina riempie di giubilo la nostra Arcidiocesi; anzi perchè aspettata il giubilo sarà più intenso.

E' la seconda volta che il S. Padre volge gli occhi della sua paterna benevolenza sopra il clero di S. Ermagora e del B. Bertrando per elevarne i membri più eletti alla suprema dignità ed al massimo potere sacerdotale dell'ordine. Ed un vivo sentimento di gratitudine deve legare più strettamente il nostro clero e quel Pio, lui strinse figliale devozione ed obbedienza.

Mons. Paulini Luigi è nato in Formeaso (Zuglio) il 20 settembre 1862; attualmente quindi conta quasi *49* anni. Ordinato sacerdote nel Natale 1888 fu per un anno cappellano maestro a Fielis, nella nativa parocchia di S. Pietro, poi, fino al 1896, curato in Val di Raccolana, ove la memoria di sacerdote «Santo» il ricordo del buon *Pre Luvigi* è in benedizione, ancora vivissima. Infatti l'esimia pietà, la carità, lo spirito di preghiera e di sacrificio, l'umiltà del sacerdote avea conquisi i cuori. E vivono ancora le istituzioni di mutualità, previdenza e cooperazione da lui fondate, con intenso spirito cristiano, nella Val di Raccolana.

Nel 1896 venne chiamato in Seminario, professore di belle lettere e di storia nell'ultimo anno di ginnasio e nella prima del liceo, e rivelò una erudizione incredibile, ed un gusto delicatissimo per la poesia. Egli è infatti un fenomeno prodigioso d'altri tempi, per la memoria.

Sa a memoria la Divina Commedia, la Basvilliana del Monti, canti interi della Gerusalemme, una quantità di poesie del Foscolo, dello Zanella, di tanti altri autori.

Nel 1899 venne chiamato a insegnare la Teologia morale, ove ebbe campo di formare lo spirito di tanti leviti, di stringere amicizie col clero giovine, mentre altre numerose allacciava o stringeva con il clero arcidiocesano. Con Mons. Foschiani veniva nominato nel 1907, canonico onorario, e l'anno scorso lasciava l'insegnamento ed il Seminario per il posto di canonico penitenziere della Metropolitana.

Ma questo non è che uno scorcio della sua vita, della quale la caratteristica precipua si è la scienza e la pratica ascetica. Fu direttore spirituale del Collegio Renati, ed è ancora confessore delle Rosarie; predicatore di grande unzione e spirito, ricercato da molti come direttore di spirito.

Spese molta della sua attività per l'azione cattolica, e noi lo ricordiamo assistente ecclesiastico della Soc. di M. S. Cattolica di Udine, membro delle Casse operaie cittadine, confondatore della Soc. per la buona stampa, Presidente del Segretariato del popolo, Vicepresidente della Direzione diocesana, membro del nostro Consiglio d'Amministrazione, ecc. ecc.

All'Eletto gli speciali rallegramenti della famiglia del *Corriere*.

RACCONTO DELLA DOMENICA

"PADRE,,!

L'ho veduto stamane nella folla, e quello sguardo spento, sotto l'ampia fronte troppo pallida, cui ha lasciato quasi una nostalgica ansia di scrutare un mistero ardente e doloroso.... L'ho veduto come si vedono certi drammi dell'anima, non con gli occhi del corpo, ma con quelli sagaci e penetranti dello spirito.... E l'ho seguito. Perchè?

—

Mancavano pochi minuti alle 10, ed il diretto stava per arrivare. Sotto l'ampia tettoia della stazione c'era la solita austera calma, il solito quasi assoluto silenzio delle ben ordinate stazioni tedesche; ma fuori, una folla ondeggiante ed inquieta vociava, fremeva, si agitava come un mare immenso al primo scatenarsi della tempesta.

E la tempesta era imminente, infatti. Dalla spiaggia vicina giungeva un acredine acuta, corrotta dai mille odori del porto, mentre da questo, col sibilar lungo delle sirene, arrivava un sordo rumore di lavoro e di fatiche.

Ma ciò che più tormentava lo sguardo, sotto la minaccia delle nubi basse, era l'incomposta frenesia della folla, non domata, non vinta, dal necessario e decoroso senso di rispetto che la civiltà impone alle masse.

In quella turba irrequieta, avresti cercato invano la dignità severa di chi è animato da alte e nobili idee..... era piuttosto l'agitarsi inconsulto di folle incoscienti, sedotte dalla prospettiva di uno spettacolo nuovo, dalla vana pretesa di prendere un atteggiamento che imponesse non solo rispetto, ma quasi terrore.

Ma ecco il fischio acuto e trionfante della locomotiva che entra in stazione: pare che una scossa elettrica stia agitando la folla, che s'urta, e s'addossa, con una specie di delirio collettivo, improvviso, irrefrenabile.

«Arrivano? Sono arrivati? Oh! sì? sono cento, sono cinquecento? Chissà! escono, eccoli! eccoli!..... »

Scoppia un canto impetuoso, fragoroso, turbolento, come uno scrosciar lungo d'uragano..... La folla si muove con un ondeggiar lento ed indeciso, avviandosi cantando, fra una tempesta di *Urrah!* e di *Evviva* sino all'imbocco di una delle arterie principali della città.

Ma qui, mentre da lungi altri ed altri plottoni di compagni stanno per arrivare, ecco che la pioggia, lungamente promessa, si scatena: e le coccarde rosse, e le cravatte rosse, ed i fazzoletti fiammanti, vengono coperti da un tetto immenso di ombrelli che si agitano e procedono nella più lugubre delle sinfonie.

—

Siamo alla «Casa del Popolo». La folla sosta ma non tace. Continua il canto e continuano le grida, mal represse al comparire d'un primo oratore, che arringa i compagni dell'alto poggiolo del secondo piano.

Scende ancora una pioggerella insistente, che smorza il suono delle parole, e forse anche l'entusiasmo di chi ascolta, in mezzo alla fanghiglia della via.

Giungono delle frasi staccate: «Noi vi portiamo, o compagni, la voce della solidarietà umana...... Per redimerci, sì, per redimerci dalla centenne tirannide del danaro e della superstizione.....

Noi abbiamo diritto a vivere e godere.... l'avvenire sarà nostro; non saremo più i paria sconosciuti ed avviliti..... Combattere e vincere..... sì, vincere nella lotta della vita......

Noi vogliamo liberarci dalle barriere che il prete pone alla nostra libertà....

Noi vogliamo.... »

Che è?... Un funerale?

La folla si apartisce, zittisce, si calma mentre l'oratore tace al passare del lugubre corteo di carrozze nere....

Poi i cancelli dell'ospedale vicino si richiudono e la concione ricomincia... Però le parole di vita e di conquista suonano scordate e vane... suonano fesse ed irritanti, dopo il passaggio della morte... di fronte all'immenso caseggiato bianco, dove signoreggia l'agonia.

Ricomincia il canto ed il corteo si rimette in movimento. Ma qualcuno non si muove, quasi assorto in una contemplazione dolorosa...

Ah! è il mio ignoto dallo sguardo spento dalla pallida fronte pensosa. Addossato alla cancellata dell'ospedale, incurante della pioggia insistente che scende ad inzuppargli il vestito nero e la cravatta rossa e la coccarda di fiamma, egli rimane immobile e triste nella pioggia deserta. Che ha?

—

E saliamo! Il verde cupo del bosco adagiato sul colle ampio quasi a proteggere ed ombreggiare la città rumorosa, invita alla calma ed al riposo dello spirito. I sentieretti erranti con sapiente disegno, fra gli alti pini di mare conducono in alto, alla pace ed al più dolce ritiro che immaginar si possa in un tramonto d'estate.

Il cielo tersissimo, dopo la burrasca di stamane, non conserva traccia di nubi; il mare, che s'intravvede di quassù, fra i tronchi delle piante centenarie è limpido, d'una limpidità cerulea e mobilissima... Lontano il fumo di qualche vapore, o la vela dei bragozzi da pesca. A quest'estremo viale del bosco, quasi pianeggiante alla vetta del colle, non giunge che il lontano, indistinto brusìo della città sottostante, i cui rumori si sono man mano andati affievolendo, mentr'io man mano andavo raggiungendo la meta. Intravvedo il sole rossastro che va adagiandosi in mare, con lenta e dolce discesa, ascolto il dolce richiamo dei cuculi e dei rosignoli fra gli alti rami nereggianti, e penso con un certo involontario malessere alla folla, a quella folla fra la quale è giocoforza vivere, ma della quale troppo necessariamente si deve sentire il tedio e l'oppressione.

Penso con vera sofferenza, alla folla del mattino... L'arrivo dei compagni di Milano, il Comizio... la pioggia... il corteo... Poi i discorsi alla «Casa del Popolo» poi... il funerale... e poi... Ah! vedo un pallido viso non illuminato ma divorato quasi da due occhi pensosi, dolorosi, sofferenti. Per chi o perchè?

Mi riprende una curiosità acuta, indefinibile... Vorrei squarciare il segreto di quell'anima, lenire la pena eccessiva di quel cuore... Ma! Oh! i vinti, i vinti della vita, i vinti sui quali la folla passa calpestante ed ignara col beato sorriso dell'indifferenza, raccogliendo con mal celato cinismo il galeotto od il cadavere, e trovando ancora la leziosa filosofia di inneggiare all'ottimismo...

Ma voi, ma voi, pionieri di un progresso incoerente ed impossibile, voi, che lumeggiate le anime di assurde dottrine, per inebriarle delle vostre corruttele e delle vostre utopie, voi che proclamate la stupefacente fratellanza umana, la solidarietà universale... dite, dite... quali conforti date voi al cuore sofferente? quale rifugio al disperato, quale nuova energia al vinto, al deluso, al morente?

—

Che sento? Un rullio crescente che s'avvicina, che sale, che si svolge in una allegra e marziale cadenza di fanfara, mi fa un momento curioso...

Ed ecco che da lontano sbuca una confusa, policroma vivezza di colori, che man mano si vanno più chiaramente delineando... Sono marinai?.. No... troppo piccoli... Ah! sì, sì, li riconosco, sono essi, i piccoli bandisti dell'Oratorio «Don Bosco» nella loro elegante e disinvolta divisa. Mi alzo, li avvicino, li saluto con una tenerezza sempre grande e fraterna, mentre rispondo ad una cortese domanda di un loro maestro. Hanno fretta: il tramonto è acceso, e, reduci dalla gita fra i monti, essi hanno ancora una buona mezz'ora di strada per raggiungere la meta. «Addio, addio, piccoli amici... fortunati voi... »

Qualche passo più indietro vedo l'alta, maestosa figura del direttore dell'Oratorio... Egli cammina conversando con un giovane prete, e pare alquanto concentrato nel suo discorso, perchè tiene lo sguardo a terra, severamente pensoso. Mentre sto per salutarlo, sento dietro a me un respiro affannoso, come di persona affaticata che con molto sforzo ha raggiunto la vetta. Mi volto...

Lo stupore mi fa muto! Vedo il mio ignoto del mattino;... il pallido uomo che ho seguito con tanta inesplicabile ansia nella folla, ed il cui sguardo mi ha lasciato nell'anima una così profonda e penosa impressione. Ansante, ed affranto, con gli occhi stranamente lucenti, come per roventi lagrime profuse, gli zigomi accesi sulla faccia cerea, egli rimane un momento immobile al mio fianco, con il volto atteggiato ad uno spasimo insopportabile...

Ma quand'io mi chino a baciare la mano del missionario che passa, il mio ignoto, con scatto improvviso, si piega sulle ginocchia, afferra la veste del sacerdote, e, singhiozzando con angoscia irresistibile, geme convulso: «Padre, padre mio!... »

Il Padre, dapprima un po' sorpreso, si china, rialza il povero figlio sofferente, lo abbraccia con un impeto santo e gagliardo di gioia, e stringendogli fra le mani la pallida fronte segnata dalla sventura, gli dice con l'accento del più tenero affetto: «Tu, tu, povero figlio?... Dio sia benedetto che ti ha richiamato a Lui!... » Poi procedono insieme, nel tramonto blando, verso la pace, verso il conforto, verso la grazia, dove la Fede dispensa agli innocenti ed ai vinti il rifugio supremo... Li seguo con lo sguardo, finchè li posso vedere... A terra c'è una coccarda rossa.

Paolo.

Ognuno ha la vecchiezza che si prepara.

Il bel gesto dei repubblicani di Pesaro

I repubblicani di Pesaro, raccolti in numerosa assemblea hanno, a quasi unanimità approvato il *gran rifiuto*. Decisero cioè di rompere le trattative colla nemica.... monarchia, e di restituire gli ostaggi, cioè le duecento lirette che erano piovute nelle loro tasche, pel tramite dell' on. Maccioi di Francesco Saverio Nitti, ministro del Re.

Fu una assemblea solenne e rumorosa. I dirigenti il partito furono sconfessati e deplorati; fu conchiuso, fra le più energiche invettive e a chi dava e a chi riceveva, di respingere la somma al.... mittente. Al mittente? A quale mittente? Poichè, nella loro fierezza, i repubblicani di Pesaro non si sono nemmmeno degnati di nominare.... il diavolo tentatore.

E quale sarà il mezzo per far pervenire la somma al.... mittente? Il prosaico biglietto veglia, o la lettera assicurata con l'eco di *illustrissimo* nell' indirizzo. E che mai non fu aggiunto, per colmo di... capitanismo, l'interesse al quattro per cento per quei pochi giorni che la somma è rimasta nelle loro mani?

Infatti, è una bella commedia. E il colmo del ridicolo è dato da questa restituzione così tardiva; — consigliata, (ahimè!) dall'enorme can can succeduto al propagarsi dell' allegra storiella. Una restituzione *dopo* lo scandalo, via, non può esser meritoria, e nemmeno seria; — quando si pensa che se il fatto non fosse stato risaputo, le duecento lire sarebbero ancora nelle tasche o del pizzicagnolo N. repubblicano unitario, o del farmacista M. repubblicano federalista!

E il governo del Re, che figura fa in questa faccenda? E non c'è nessun deputato, nemmeno fra i giovani turchi, che abbia il fegato di presentare un' interpellanza, se non altro pel gusto di far fare all'on. Giolitti un po' da protagonista nello *nell' imbarazzo?*

Intanto fra i berretti frigi pesaresi è una vera scissione.

I rei, ragg. Nicandro Andreani e Aiace ..., caporioni del Circolo Catanco, hanno dato le dimissioni da membri del Comitato pel Congresso, da soci del circolo e da redattori del locale settimanale repubblicano *La Sveglia democratica*.

Il Cerni, essendo anche consigliere comunale e provinciale ha rassegnato agli elettori il mandato.

Naturalmente anche il congresso di domenica sentirà danno da questa scissione e riuscirà imponente come si prevedeva.

Il governo, che forse mirava soltanto a ciò, è contento. Quanto alla cattiva figura... oh! il governo è troppo abituato ... per preoccuparsene!

A ZONZO

Il Papa, pienamente ristabilito, ha ripreso le udienze.

—

A Meldola-Forlì repubblicani e socialisti si sono accoltellati abbastanza... ...namente.

Parecchi sono stati portati all'ospedale.

Coltelli e... coltelli.

—

A Napoli, coll'ultimo censimento si è scoperto che 21 mila fanciulli, di quelli che erano obbligati, non andavano a scuola.

E c'è male.

—

A Sesto S. Giovanni-Milano ebbe luogo la festa federale: 500 associazioni, 300 bandiere; 87 bande.

Un magnifico esercito di cattolici organizzati, eh?

—

A Firenze avrà luogo nei giorni seguenti il Congresso della «Tommaseo» La «Tommaseo» è la associazione dei maestri cristiani; v'è anche un'altra associazione intitolata Unione Magistrale. In questa sono entrati i maestri anticristiani, frammassoni, atei. E son quelli che educano... per lo Stato.

Altre mortali disgrazie aviatorie

Mentre l'aviatore Marron precipitò da ... metri, sfondandosi il petto. Fu raccolto cadavere.

A ...ton l' irlandese Frisbie volando a terra cadde rimanendo dilaniato ... e. Morì un'ora dopo all' ospedale. A ...ville il capitano aviatore Carmin ... spezzata un' ala del monoplano ... a terra rimanendo sfracellato. Nella medesima località accadeva una ... sciagura. La vittima fu il tenente De ... Il disastro è dovuto allo scoppio del ...nio di benzina.

Invasione di donne.

*** L'*Univers* cita una statistica ufficiale che dà l'enorme cifra delle donne impiegate nell'Amministrazione dello Stato in Francia.

Eccola: nelle scuole: 70.800; alle Belle Arti 50; alle Poste e Telegrafi 613; alle Ferrovie 6400; alle Finanze 15.000 (di cui 12.230 alle manifatture dei tabacchi); al ministero della guerra 4000 (di cui 2000 operaie cartucciere); alla Marina 450; al dicastero degli interni 900 (di cui 570 nei penitenziari e 300 negli ospizi); alla giustizia 114 alle colonie, agli esteri, all'Agricoltura 100.

Queste cifre che sommano a 88577 le donne distratte dalla casa per far concorrenza a giovani o a padri di famiglia, i quali non possono certo sostituirsi a lor volta nei lavori donneschi, non riguardano che gli uffici dello Stato; mentre nella vicina nazione è immenso il numero delle commesse di bar o di magazzini, delle cassiere, delle impiegate private, delle dattilografe, delle adette a redazioni di giornali. E' una vera invasione femminista al quale non può non impressionare.

Che ci vuole?

Che ci vuole perchè *in ogni paese* la Nostra Bandiera sia diffusa e molto? Basta che il sacerdote, il chierico o qualche altro *amico* della buona stampa *ci si metta*.

Ma *fatelo* dunque!

OMICIDA A DIECI ANNI!

A Castrogiovanni (Sicilia) il ragazzo decenne Giovanni Borelli, venuto a diverbio col coetaneo Liborio Impanari, lo colpì prima con un colpo di falce e lo finì con una fucilata. Si è dato poi alla latitanza.

Gesuiti avvelenati col vino.

I membri della comunità gesuitica di Minirh sono caduti ammalati dopo avere bevuto del vino ghiacciato.

Il padre superiore ed i tre fratelli laici sono morti. Gli altri sono in via di convalescenza. Si crede trattarsi di un avvelenamento delittuoso. Un'inchiesta è stata aperta.

La fuga di un capo-lega.

La *Vita* ha da Livorno che il segretario della lega socialista di Rio Marina (Elba) ha improvvisamente abbandonata l' isola recandosi in Corsica: egli da parecchi giorni si era fatto rilasciare il passaporto per l'estero.

Sarà scappato per paura del colèra!! Ad ogni modo, anche di questo non faranno il consueto scalpore i fogli della cricca socio radico-massonica, trattandosi di un loro compare. Si sa bene: Cane non mangia cane.

Il vino in Italia quest'anno

Secondo una inchiesta fatta, il raccolto — chiamiamolo così — del vino quest'anno sarà di ettolitri 52.852.799.

In una annata normale sarebbe di ettolitri 58.199.916. Nel 1910 risultò di ettolitri 29.293.240: nel 1909 fu di ettolitri 61.772.710.

Sarà dunque un dieci, dodici milioni di ettolitri meno di due anni fa. Ma consoliamoci: a questa mancanza sapranno provvedere... gli osti!

Eh, vedrete che provvederanno loro.

Le notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto: Nell' alta Italia e nella centrale caddero alcune pioggerelle, che qua e la furono propizie alle campagne, ma il diffetto di umidità è tutt' ora sentito in molti luoghi e sopratutto in Lombardia, nel Veneto ed in Toscana.

Le condizioni meteoriche dominanti, rendono incerto al nord ed al centro l'esito di un copioso raccolto del granoturco e delle altre piante erbacee. Anche la vite e l' olivo necessitano di pioggia. Tuttavia essi danno, in complesso, a sperare bene. Continuano le arature e si raccolgono le patate, le barbabietole da zucchero e la canapa. Ad eccezione della provincia di Reggio Calabria, alle terre del sud e delle isole giunsero durante la decade pioggie ristoratrici.

La vite e l'olivo sono ivi sempre promettenti e lo stesso può dirsi del granoturco, delle patate e degli agrumi. Tutti i lavori di stagione proseguono regolarmente.

Una per volta.

— Lei è cacciatore?

— Sono stato a caccia una volta sola, molti anni fa.

— Capisco, capisco: si è disgustato per non aver ammazzato niente.

— Tutt'altro! ammazzai... una guardia campestre.

CUCINE ECONOMICHE

(*Vedete in IV pagina*)

Cronaca cittadina

Diario sacro

L. 11 ss. Prot. e G.
M. 12 s. Cornelio
M. 13 s. Maurilio
G. 14 Esalt. s. Croce
V. 15 s. Nic.
S. 16 s. Eufemia
✠ D. 17 s. Satiro c.

Pel nuovo Consiglio Provinciale Scolastico

Ai Consiglieri Comunali cattolici, Salviamo la scuola!

A termini della nuova legge Credaro, fra breve dovrà costituirsi il nuovo Consiglio Provinciale Scolastico.

Un gravissimo dovere incombe ai cattolici di fronte alla costituzione di questo nuovo Consiglio.

Dalla scelta dei membri che lo comporranno dipende che l'indirizzo della scuola si mantenga *cristiano* oppure diventi *antireligioso e ateo*. Perciò urge un lavoro uniforme, e un'intesa comune di tutti i buoni per salvare la situazione. Guai a chi dorme!

I Comuni devono anch'essi partecipare alla costituzione del Consiglio. Perciò noi mettiamo sull'attenti i *Consiglieri comunali cattolici*, perchè *sappiano compiere il loro dovere*.

Al momento opportuno saranno date disposizioni precise in proposito.

Siamo all'erta, e prepariamoci alla battaglia.

Salviamo la scuola!

Deputazione Provinciale

DI UDINE.

(*Seduta del 5 settembre*)

Approvò i convegni conclusi con i proprietari dei fondi occorrenti per i lavori di sistemazione della strada provinciale della Motta da S. Vito al Tagliamento al ponte di San Marco, autorizzando il Presidente ad addivenire alla stipulazione dei relativi contratti.

Domande accolte e respinte.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società Elettrica di Milano diretta ad ottenere la concessione di derivare mc. 0.600 dall'acqua al m" dal Rio Barman in Comune di Resia a scopo industriale e di illuminazione.

Dichiarò di non poter consentire alla ditta Fratelli De Antoni di Comegliane l'occupazione di un ritaglio di terreno risultante dallo sbancamento per la costruzione della strada Comegliane Rigolato per l'impianto di una funicolare aerea per trasporto di legnami fra la nuova strada e la segheria della Ditta.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Non accolse le domande di sussidio a favore delle condotte veterinarie consorziali di Cordenons e di Premariacco.

Cose manicomiali

Il totale complessivo nel Manicomio provinciale e nelle succursali a 31 di luglio 1911 era di n. 1362 ricoverati di 773 uomini e 589 donne, e detratti 90 dozzinanti rimanevano at incarico della provincia n. 1272 alienati, cioè 18 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 280 più della media dell' ultimo decennio a 31 luglio.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel Manicomio di altri 28 alienati poveri appartenenti ai vari Comunioi della provincia.

Strada Bordano Braulins Interneppo

A mente della legge 15 luglio 1906 n. 303 sull'allacciamento dei Comuni isolati autorizzò il sopraluogo del rappresentante dell'Ufficio tecnico provinciale insieme al rappresentante del genio civile per determinare il tracciato e la larghezza della strada che dovrà allacciare il Comune di Bordano con Braulis ee Interneppo.

Due posti per ciechi

Conferì a Pagnutti Rodolfo di Colloredo di Montalbano e a Nascimbene Ermenegilda di Tramonti di Sopra i due posti gratuiti nell' istituto dei Ciechi di Padova.

Congressi provinciali di Torino e Roma

Incaricò il deputato provinciale cav. avv. F. Concari di rappresentare la Provincia al III. Congresso nazionale delle rappresentanze prov. in Torino e Roma indetto pel 20 settembre 1911 e giorni seguenti ed all'assemblea dell'Unione delle Provincie convocata in Torino per il 25 stesso mese.

Varie

Prese atto delle dimissioni presentate da don Elcardo Marcuzzi dalla carica di consigliere provinciale.

Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Quanto più l'uccello è vecchio, tanto più malvolentieri lascia le piume.

Obblighi del giornalaio.

1. Offrire specialmente a Dio le proprie fatiche.
2. Lavorare con attività, con precisione secondo le regole dell'arte.
3. Non perder tempo.
4. Astenersi, nei lavori, dai cattivi discorsi.

Obblighi del negoziante

1. Contentarsi di un guadagno moderato.
2. Dare a tutti il giusto in peso e in misura.
3. Non adulterare le merci.
4. Manifestare i difetti occulti.
5. Non fare incetta d'alcun genere perchè ne venga carestia.
6. Non profittare della necessità o ignoranza di chi vende o di chi compra.
7. Astenersi da ogni sorta di frode o inganno.
8. Esser benigno coi poveri.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 27.— a 27.50, idem nuovo da Lire 24.— a Lire 25.50, granoturco giallo da L. 23.— a 24.50, id. bianco da L. 23.— a L. 23.50, cinquantino da L. —.— a —.—, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.50 all' ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.75 a 23.—, id. id. macinafatto da L. 20.50 a 21.—, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 17.— a 25.—, Patate da L. 8.— a 10.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 46, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 290 a 300, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 72.50, id. id. comune da L. 40.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 205 a 210, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 210, di vacca (peso morto) L. 185, id. di vitello da L. 140 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.60, di castrato 2.—, di agnello 2.—, di capretto 2.20 di cavallo 1.10, di pollame 3.— al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.25 al chilogr., uova al cento da L. 9.— a 9.50

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 115 a 130, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 150 a 155, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 28 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino pilè da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 141 a 143, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.45 a 7.—, id. II qual. da L. 5.90 a 6.45, id. della bassa I qual. da L. 5.30 a 5.80, id. II qual. da L. 4.80 a 5.30, erba spagna da L. 6.— a 6.80, paglia da lettiera da L. 3.80 a 4.10 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 4.50 a 4.80, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Il peso degli anni è il maggior peso che l'uomo possa portare.

I cattolici d'Austria

contro le feste massoniche del XX sett.

La *Liguria del Popolo* riceve da Vienna: La *Zeit* dice che i cattolici austriaci si interessano vivamente della manifestazione promessa a Roma dal sindaco Nathan per XX settembre. Qualora tale manifestazione avesse, come l'anno scorso, carattere ostile al Papa, essi vi risponderebbero con una contro dimostrazione in Vienna e nelle provincie.

Ricorderete che l'anno scorso i cattolici tennero a Vienna per protestare contro il discorso di Nathan, un comizio, nel quale il vice borgomastro Peter tenne il famoso discorso che fece tanto male ai nervi ai nathaniani e compagnia.

Cartoleria e Libreria Ed. Udinese

N. 1 - Via Treppo - N. 1

Abbiamo il piacere d'annunziare al R.mo Clero che la Libreria Editrice Udinese d'accordo colla Tipografia del Corriere *stabilì di fare una edizione delle «Massime Eterne» di San Alfonso per la Diocesi di Udine. Prima però di darla alle stampe desideriamo conoscere i desideri dei R.mi Sacerdoti in riguardo, onde per i caratteri, la carta, la legatura e più che tutto per il testo, questa debba corrispondere ai desideri della maggioranza. Saremmo perciò oltremodo grati a quei Sacerdoti che ci inviassero consigli e proposte in riguardo. Le corrispondenze debbono indirizzarsi a la Libreria Editrice Udinese.*

—

Oltre alle ragioni per cui il Momento *di Torino, il* Pro Familia *ed altri giornali e periodici cattolici sentirono il bisogno di unire alle loro Tipografie una Libreria, la Direzione Diocesana fu spinta da due altri motivi. Il primo per offrire qui in Udine una Libreria che tenesse costantemente in deposito un assortimento di opere serie di ascetica, apologetica, sacra eloquenza, agiografia, ecc., e questo possiamo dire d'aver raggiunto mediante il deposito di tutte le edizioni della Santa Lega di Milano e quelle della Società di San Giovanni Evangelista Desclée e C.i di Roma, che giunse in parte in questi giorni. Il secondo, perchè mancava qui in Udine una Libreria che si occupasse delle Biblioteche circolanti provvedendo libri buoni e morali ai minimi prezzi possibili; ed anche a questo abbiamo provvisto.*

Dal giorno in cui aprimmo ad oggi possiamo dire di aver fondato già 41 biblioteche, e speriamo, dati i prezzi e l'assortimento di volumi, che prima della fine dell'anno non vi sia paese che non abbia la sua Biblioteca. Lo sconto del 60 e 50 0[0 che si dà su tutti i volumi assortiti della Bibliotechina, il pagamento portato a 3 mesi dalla data della fattura, sono tutte agevolazioni che noi facciamo per spingere la fondazione di queste piccole istituzioni che tanto bene posson fare. Il costo della Biblioteca completa, un volume differente dall'altro, e tutti attraenti, sarebbe di Lire 37. Questa raccolta è composta di 64 vol. in 32 libri illustrati del Giulio Verne, di 27 vol. in 22 libri della Bar. La Grange e di 14 vol. in 7 libri legati in tela del Verne.

—

I prezzi della Cartoleria e Libreria saranno precisi ai prezzi dell'Arte Sacra di Milano. Per commissioni superiori alle L. 10 in oleografie pratichiamo il 30 0[0 di sconto. Per N. 500 immagini sconto 15 0[0. Sconto 20 0[0 sulle medaglie di alluminio.

Speriamo che le nostre buone intenzioni ed i nostri sacrifizi saranno apprezzati, e che non ci mancherà l'appoggio di tutti coloro che amano l'Azione nostra Cristiana, per la quale solo la nostra Libreria è sorta.

LATTERIE.....

(*Vedete in IV pagina*)

Corriere del Gastaldo

Nel granaio.

Non sempre può essere conveniente per l'agricoltore vendere il grano appena trebbiato e può essere perciò necessario provvedere a conservarlo nel granaio. Non sarà inopportuno perciò ricordare quali sono i nemici che maggiormente attaccano il frumento durante la conservazione e dire dei principali rimedii contro tali nemici.

Brucus granarius. — E' un piccolo insetto, dell'ordine dei coleotteri, di color bruno a corpo cilindrico o quasi sferico, con capo prolungato a guisa di rostro. Attacca il grano sia nel campo che nel granaio. Le larve penetrano nei chicchi e ne divorano la parte interna. Nel granaio stesso passa allo stato di ninfa e di insetto perfetto. Giunto a questo stadio se ne esce portandosi sulle pareti del granaio ad attendere la primavera per invadere i nuovi seminati.

Sitophilus granarius o balandra granaria o Punteruolo del grano. — Altro piccolo coleottero di color bruno rossiccio la cui femmina depone le uova nell' interno dei chicchi previamente forati mediante la proboscide. In ogni granello depone un uovo. La larva nasce e si nutre di tutta la parte farinosa. Trasformata in ninfa prima, poi in insetto perfetto, esce dal chicco e rimane nel mucchio di grano per dar luogo alle altre generazioni. Normalmente le generazioni sono tre.

Trogosita mauritanica o Struggigrano. — Insetto pure appartenente all'ordine dei coleotteri, di color nerastro nella parte superiore, più chiaro nell' inferiore. Ha corpo allungato, depresso, il capo piccolo. La larva è dannosissima; d'ordinario non penetra nell' interno del chicco, ma lo divora dall'esterno.

Butalis cerealella o Tignola del grano. — Farfallina lunga 4 mm.; con una apertura d'ali 10 12 mm., di color bianco grigiastro. Attacca il frumento in campagna nel maggio, ed in granaio per le altre tre od anche quattro generazioni nei mesi di luglio, agosto e ottobre. La larva perfora i chicchi e ne mangia la sostanza farinacea.

Tinea granella o falsa tignola. Farfallina simile alla precedente, un po' più piccola. Attacca il frumento in magazzeno. La larva avvolge con fili serici parecchi chicchi ed in questa specie di bozzolo attende alla distruzione del grano racchiusovi. Questa falsa tignola è meno prolifica della precedente, non ha più di due generazioni.

Per difenderci preventivamente da questi insetti occorre diligentemente disinfettare i locali imbiancandoli col latte di calce, otturandone tutte le screpolature e magari facendo svolgere nell' ambiente dei vapori di cloro i quali si *ottengono* aggiungendo a del cloruro di calcio dell'acido solforico.

Le travature spennelliamole abbondantemente con *carbolinem* o con catrame.

Se nel granaio e nei mucchi di frumento si è già avvertita l' invasione di uno o più degli insetti suaccennati, è indispensabile ricorrere al solfuro di carbonio il quale alla temperatura ordinaria evapora rapidamente. I vapori del solfuro sono velenosi e più pesanti dell' aria per cui rendono l' aria avvolgente e circolante fra i mucchi di frumento, micidiale per le larve dei parassiti.

Ecco come si opera. Si dispone il grano in cumoli stretti e piuttosto alti, si prendono dei vasetti a larga bocca e si riempiono di solfuro, avendo cura di ricoprirli con una tela affinchè il grano non vi penetri, indi si immergono nei mucchi affondandoli a poco profondità nello strato superiore. I vapori che si svolgono, che come abbiamo detto, sono più pesanti dell' aria, tendono al basso diffondendosi per tutto il mucchio.

A risparmio di spesa nel disinfettante e con maggior sicurezza di riuscita si può eseguire l' operazione entro tini riempiti del grano da medicare.

Nel primo caso occorono da 15 a 20 grammi di solfuro per ettolitro di grano, nel secondo bastano sei o sette.

Se si opera su mucchi liberi in granaio è neccessario ricoprire con teloni i mucchi stessi e chiudere ermeticamente le aperture dei locali. Due o tre giorni saranno sufficienti perchè l' operazione compia il suo effetto. Nel caso dei tini poche ore soltanto.

Ad operazione compiuta si arieggerà fortemente il frumento rinnovandolo e provocando enegiche correnti d'aria; potendolo lo si farà passare pel ventilatore.

La ventilazione e crivellatura sono specialmente indicate per la *Trogasita* e per la *Tinea*.

Ricordiamo da ultimo che il maneggio del sulfuro di carbonchio deve essere fatto con certe precauzioni giacchè non solo, come abbiamo detto, i suoi vapori sono velenosi; ma sono anche infiammabili. Non si resti quindi lungo tempo nei locali in cui si compie l' operazione nè vi si entri con sigaro acceso e tanto meno con lumi.

Se i signori avessero giudizio, i poveri... morirebbero di fame.

Pesa giusto e vendi caro.

Val più un pugno di buona vita, che un sacco di sapienza.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».